

STUDIO TRADIZIONALE DELLA TORAH e PREGHIERA (da Wikipedia)

- Lo studio della Torah ha la precedenza su altre mitzvot, come quella di visitare i malati, onorare i propri genitori, portare la pace tra la gente (*Shabbat* 127a).
- Numerosi rabbini talmudisti considerano lo studio della Torah superiore al salvataggio di una vita umana, alla costruzione del Tempio di Gerusalemme e all'onorare il padre e la madre (*Megilah* 16b), a patto che il salvataggio della vita umana venga fatto da qualcun altro.
- Secondo Rabbi Meir, quando uno studia la Torah per sé stessa (Torah Lishmah - תורה לשמה) la creazione del mondo intero vale solo per lui e porta gioia a Dio.[2]
- Come il bambino deve saziare la fame giorno per giorno, così l'adulto deve occuparsi con lo studio della Torah ogni ora del giorno (Yerushalmi, *Berakhot* cap. 9).
- Lo studio della Torah ha più valore dell'offerta quotidiana di sacrifici (*Eruvin* 63b).
- Un solo giorno dedicato alla Torah supera 1.000 sacrifici (Trattato *Shabbat* 30a; comp. Trattato *Menachot* 100a).
- La favola de "La volpe e il pesce" [2], dove la volpe cerca di "attirare" il pesce sulla terra ferma, dichiara che Israele

può vivere solo nella Legge come il pesce può vivere solo nell'oceano (Talmud babilonese, Berakhot 61b). Simile è il racconto del Chakham invitato in un luogo per insegnare, giustificando il viaggio in cambio di perle, pietre preziose ed altri tesori: il primo rispose dicendo di preferire un luogo in cui vi fosse stata Torah piuttosto che accettare tale richiesta (cfr *Mamash* ed.).

- Chiunque impara la Torah di notte viene ricompensato con una grazia durante il giorno e chiunque la trascuri verrà gettato sui carboni ardenti nel Mondo a venire. (*Avodah Zarah* 3b).

- Dio piange per colui che avrebbe potuto occuparsi con lo studio della Torah ma non l'ha fatto (Trattato *Hagigah* 5b).

- Lo studio deve essere fatto senza egoismo: si deve studiare la Torah con abnegazione, persino sacrificando la propria vita, e anche nell'ora della morte si deve svolgere questo dovere (Trattato *Shabbat* 83b).

- Tutti, anche i lebbrosi e coloro che sono ritualmente impuri, hanno l'obbligo di studiare la Torah (Trattato *Berakhot* 22a).

- È dovere di tutti leggere l'intera porzione settimanale di Torah due volte^[3] (la legge di *shnayim mikra ve-echad targum*, (Talmud, Trattato *Berakhot* 8a).

- Secondo Rabbi Meir un *goyim* (gentile) che studia la Torah (con lo scopo di imparare le Leggi noachiche) è grande come il Sommo Sacerdote (Trattato *Avodah Zarah* 3a). Un'affermazione ancora maggiore viene fatta dalla Mishnah, dove si discute della gerarchia sociale dell'antico Israele: Il Sommo Sacerdote era vicino all'apice della piramide sociale e un uomo nato da coppia non sposata era vicino al fondo. Tuttavia, "il bastardo istruito ha precedenza sul sommo sacerdote ignorante".[4]
- Secondo Rabbi Yehudah Dio Stesso studia la Torah per le prime tre ore di ogni giorno. (Trattato *Avodah Zarah* 3b).